Collini: «I conti peggiori della storia della società». Moratorie sui debiti e conti dilazionati

FOLGARIDA

Del Protocollo d'intesa del 2017 ha accennato solo l'assessore
Perdita di esercizio a 9,9 milioni

Funivie unite, Failoni: «Risponderò coi fatti»

Per l'assessore, sui giornali "polemiche sterili" FFM, bilancio approvato senza discussioni

LORENA STABLUM

FOLGARIDA - «La Provincia non sta dormendo, quest'anno c'erano problemi più gravi di cui occuparsi». L'unico accenno alla società impiantistica unica del Trentino Occidentale, fatto ieri mattina durante l'assemblea di Funivie Folgarida Marilleva spa, è venuto dall'assessore provinciale al Turismo **Roberto Failoni**, che ha bollato come «polemica sterile» gli articoli che hanno messo in luce una preoccupazione esistente sul ritardo nella fusione delle tre società impiantistiche della Skiarea, così come prevista dal Protocollo d'intesa 2017.

> Nonostante il profondo rosso la società non rinuncia ai piani per ampliare il demanio sciabile

«I giornalisti mi hanno cercato più volte – ha aggiunto l'assessore -. La mia risposta saranno i fatti concreti. È stato appena eletto un nuovo cda di Trentino Sviluppo col quale, assieme alle funivie, nei prossimi anni cercheremo di ragionare sulla strada da percorrere».

Failoni ha, quindi, spiegato lo stato di fatto sulla partita ristori che dovrebbe risolversi nel giro di qualche settimana e sulla stagione invernale per la quale, ha annunciato, dovrebbe tenersi a brevissimo un incontro con il ministro Garavaglia, il settore turistico e la sanità in modo da definire protocolli condivisi. Questioni entrambe, quella dei ristori e dell'avvio di stagione, che sono stati i temi toccati più volte anche dal presidente di Funivie **Sergio Collini** che ha avuto il gravoso compito di illustrare il bilancio «più difficile e amaro nella storia della società» con indicatori che segnano una perdita di esercizio di **9.949.446 euro** che, se raffrontata con il 2018-2019, l'ultimo anno ante pandemia, vede una flessione di -12.565.874 euro. Così i ricavi da skipass (204.678 euro) sono in crollo di 30.100.282 euro rispetto al 2018-2019, il margine operativo lordo (Ebitda) è pari a -5.624.399 euro con un -15.829.178 euro rispetto all'anno di riferimento, il risultato operativo netto (Ebit) registra il meno 13.239.182 (meno 17.234.623 euro rispetto al 2018-2019), il risultato d'esercizio ante imposte è pari a -13.605.349 (- 17.808.840 rispetto al 2018-2019) e la posizione finanziaria netta si aggrava registrando il – 47.905.518 euro (con un peggioramento di 22.779.817 euro rispetto al 2018-2019, quando era di - 25.125.701 euro).

«I mancati ricavi della stagione invernale, associati a una struttura con costi fissi a elevata incidenza e agli importanti investimenti dell'estate 2020 – ha commentato Collini – hanno portato la nostra società ad avere significative carenze di cassa oltre a un bilancio con una perdita rilevante e a una conseguente posizione finanziaria netta appesantita nonostante la rigorosa e puntuale azione di contenimento dei costi. Abbiamo raggiunto accordi di dilazione dei pagamenti con i principali fornitori e abbiamo provveduto all'accensione di nuovi finanziamenti e all'ottenimento di una moratoria da parte degli istituti di credito che hanno permesso la sospensione dei rimborsi dei mutui in essere. Così come i nostri vecchi hanno combattuto due guerre, anche noi stiamo passando la nostra guerra a causa del Covid. I nostri vecchi sono riusciti a superarle, così faremo anche noi se arriveranno i ristori e se la prossima stagione invernale così come sembra, si potrà svolgere anche se senza l'aspettativa di tornare ai flussi turistici di prima. I vaccini e un interesse proveniente dal mercato italiano e da quelli esteri ci fanno vedere la luce in fondo al tunnel».

Proprio grazie alle azioni attuate di contenimento dei costi di gestione e della tensione finanziaria e alle prospettive per l'inverno, nonostante la situazione difficile, Collini non ha espresso preoccupazioni circa la continuità aziendale e ha assicurato, rispondendo a una domanda di un socio, che, per il momento, non c'è l'intenzione di avviare procedure per un aumento di capitale. Anzi la società guarda al futuro confermando il piano degli investimenti, che prevede l'ampliamento del demanio sciabile. «Questo obiettivo continua a essere prioritario – ha rimarcato infatti il presidente -. Siamo stretti e ci occorrono spazi. Viviamo in un contesto ambientale di assoluto pregio che non vogliamo certamente turbare, ma chiediamo di poter usare il territorio con regole e obiettivi corretti. Un ulteriore collegamento tra Folgarida e Campiglio è necessario anche per garantire il distanziamento».